

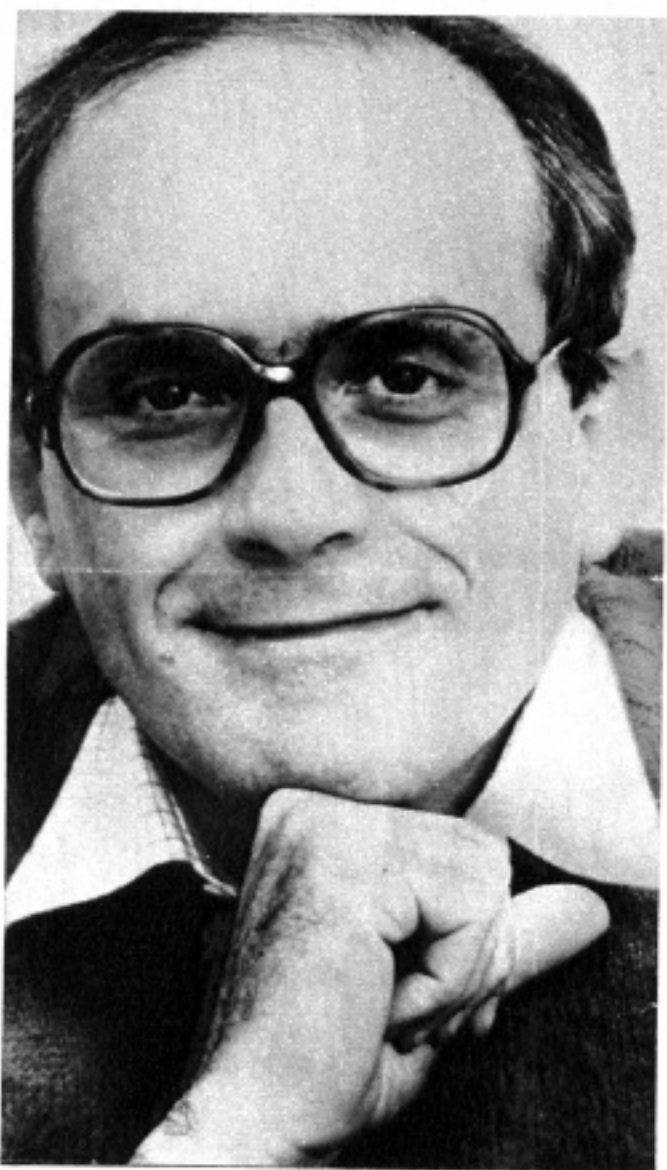
LIBRI

narrativa e poesia

di Domenico Porzio

LA SERA DEL GIORNO, di Mario Biondi.
Pagg. 172, lire 8.000. Bompiani.

Due giovani narratori preoccupati di immettere nel racconto ambienti geograficamente dissimili, con emozioni paesaggistiche e culturali contrastanti. Delineano entrambi personaggi con coloriture sentimentali ambigue: due eroi dell'incapacità di vivere e dell'impotenza. Hanno puntato entrambi sui caratteri e sulla « dura-



Mario Biondi

ta» della narrazione e posseggono una sincera vocazione al romanzo. Tuttavia le loro proposte parzialmente deludono per un eccesso di scommessa e per insufficienza di risultati.

Mario Biondi, quarantenne al suo secondo romanzo, mostra sulla pagina maggiore sapienza. Il protagonista di *La sera del giorno*, figlio di un fabbricante di mobili brianzoli, è un politologo uscito sconfitto dalle « speranze rivoluzionarie»: non sa adeguarsi alla realtà del tempo, all'ipocrisia sociale e si trascina nel sogno di un umanesimo da rifondare. Invasato di misticismo (ha letto male molto Hesse), anela a un suo medioevo privato, a una sua piazza di cantastorie, a un'economia di baratto dove siano abolite le idee-soldi e con esse ogni sorta di speculazione.

Il suo impatto con il Sud, nell'esilio calabro di Calalunga, dove l'inquie-

LIBRI/SEGUE

tudine del giovane si placa nella scoperta-rifugio di un Eden primitivo e ancora innocente, suggerisce le pagine più felici del libro. Ma la conclusione algerina, dove Mario va in cerca della sabbia che « purifica tutto » è una banalità esotica di maniera che la scrittura, ancorché decorosa, non salva: nel polverone sahariano, tra scampoli di disperazioni, di malinconie e di nostalgie, il personaggio si liquefa come un miraggio.

Sergio Pontremoli, protagonista de *Il tuffo*, musicista italiano in volontario esilio a New York, ivi sposato ma con un matrimonio in pericolo, è lui pure un impotente nonostante l'apparente dongiovannismo: la sua im-

